

## Corso di nOmismatica

### 06A – il surplus commerciale non è una virtù

14 maggio 2020, San Mattia Apostolo

#### La virtù

Non starò a definire cos'è la virtù, mi basta evidenziarne una caratteristica: la virtù è proposta a tutti.

Se una persona è buona, onesta, generosa, non impedisce a nessun altro di essere buono, onesto, generoso.

Il vincitore di una gara di atletica o di una partita a carte non può invece essere definito virtuoso, perché la sua vittoria implica automaticamente la sconfitta di qualcuno. E' il più forte, non il più virtuoso.

Sono ovvietà, ne convengo. Ma c'è un ambito dove questa ovvietà viene dimenticata.

#### Il mito dell'export

Quante volte abbiamo sentito lodare l'aumento dell'export? O la lode della tal azienda "che esporta"?

Ecco perché la seguente affermazione può sembrare strana.

Aumentare le esportazioni nei confronti delle importazioni

- è un fatto indifferente (se l'evento capita occasionalmente)
- oppure è un fatto deleterio (se l'evento è perseguito volontariamente e strutturalmente).

Ricordiamo innanzitutto che il commercio internazionale è un sistema a somma zero: se io esporto, certamente qualcuno importa. Il surplus commerciale non può essere una virtù, perché non tutti possono realizzarlo.

«Con malcelato orgoglio i giornali tedeschi titolano: "Campioni dell'export". Nel 2016 la Germania ha raggiunto un surplus commerciale pari a 297 miliardi di dollari. Straccia anche la Cina, considerata fino ad oggi la vera fabbrica del mondo». Esultavano da vincitori, ma non c'era da esultare. Adesso esultano meno, ma non c'è da deprimersi.

In Italia inneggiamo allo stesso modo (20.06.2019) «In momenti difficili come questi in cui la crescita tendenziale del PIL italiano ritorna sotto zero

come nel lontano ultimo trimestre del 2013, in cui la fiducia e gli investimenti crollano, in cui la Commissione europea ci bacchetta sul debito pubblico e in cui servirebbe, come ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, un serio piano a medio termine per rilanciare l'economia, è importante non dimenticare chi siamo. E che se consentiamo alle nostre imprese di poter lavorare in condizioni minimamente normali possiamo uscire da qualsiasi guado. L'Italia non è soltanto la seconda industria manifatturiera d'Europa per valore aggiunto, ma anche la quinta potenza mondiale per più alto surplus commerciale con l'estero nei manufatti (dopo Cina, Germania, Giappone e Corea del Sud)».

### **Un esempio terra terra**

Devo spiegarmi con un esempio terra terra, di quelli che fanno ridere gli economisti.

Prendiamo l'esempio dei rapporti Germania – Grecia.

Diamo alla Germania il titolo di "regina delle automobili".

Alla Grecia invece il titolo di "regina delle vacanze".

La Germania vende automobili alla Grecia, i tedeschi vanno in vacanza in Grecia.

In un certo momento della storia il valore delle auto vendute supera quello delle vacanze godute, per cui la Germania va in surplus e la Grecia va in deficit commerciale.

Ci sono adesso due possibilità.

(1) Col surplus i lavoratori tedeschi ricevono aumenti di stipendio dalle ditte; nell'estate successiva i tedeschi allungheranno le vacanze e spenderanno di più in Grecia, facendo tornare i conti tendenzialmente in pareggio. Oppure col surplus imprenditori oculati aprono nuove attività per assorbire l'eventuale disoccupazione. Nell'estate successiva più tedeschi faranno le vacanze e spenderanno in Grecia.

(2) Gli stipendi dei tedeschi non si muovono, niente viene fatto per i disoccupati, il surplus diventa profitto extra ed entra nel giro della finanza, la Germania fa prestiti alle banche greche affinché i cittadini greci abbiano soldi a debito per continuare a comprare macchine tedesche.

La prima ipotesi descrive un percorso positivo: surplus auto, aumento del benessere interno tedesco (stipendi più alti e/o meno disoccupati), aumento di reddito ai greci grazie al turismo, greci che continuano a comprare le macchine tedesche col loro reddito.

La seconda ipotesi descrive un percorso negativo: surplus auto, profitti extra, prestiti tedeschi alla Grecia perché possano continuare a comprare auto tedesche, greci indebitati. Il surplus commerciale tedesco viene impiegato come credito verso la Grecia: è questa l'ipotesi che prevale, in un mondo dominato dalla finanza.

### **Questa la situazione con l'euro. E prima?**

Questa è la situazione con l'Euro.

Quando invece c'erano marchi e dracme, il correttivo principe era la svalutazione: il cambio marco-dracma si rafforzava a favore del marco, per i greci diventava più sconveniente comprare auto tedesche, al contrario il lavoratore tedesco stava volentieri una settimana in più in Grecia, grazie al cambio favorevole.

Con l'Euro i greci hanno solo due alternative: o indebitarsi, o abbassare i salari dei lavoratori greci per rendere più "competitive" le vacanze in Grecia.

### **Cambio fisso**

L'ottimo Antonio Fazio, allora Governatore di Bankitalia, disse in Parlamento che con l'Euro «non avremo più i terremoti monetari, ma avremo una sorta di bradisismo. Sapete cos'è? È il terreno che si abbassa sotto il livello del mare gradualmente, come a Pozzuoli. Ogni anno perderemo qualcosa in termini di crescita rispetto agli altri Paesi».

Lo disse per l'Italia, ma valeva per ogni paese che entrasse nell'Euro con una situazione di svantaggio nei confronti della cosiddetta locomotiva tedesca.

Cosa pensava invece Prodi?

Gioiva per la disponibilità di Kohl per un rapporto lira/marco a 990, un rapporto che avrebbe favorito le nostre esportazioni.

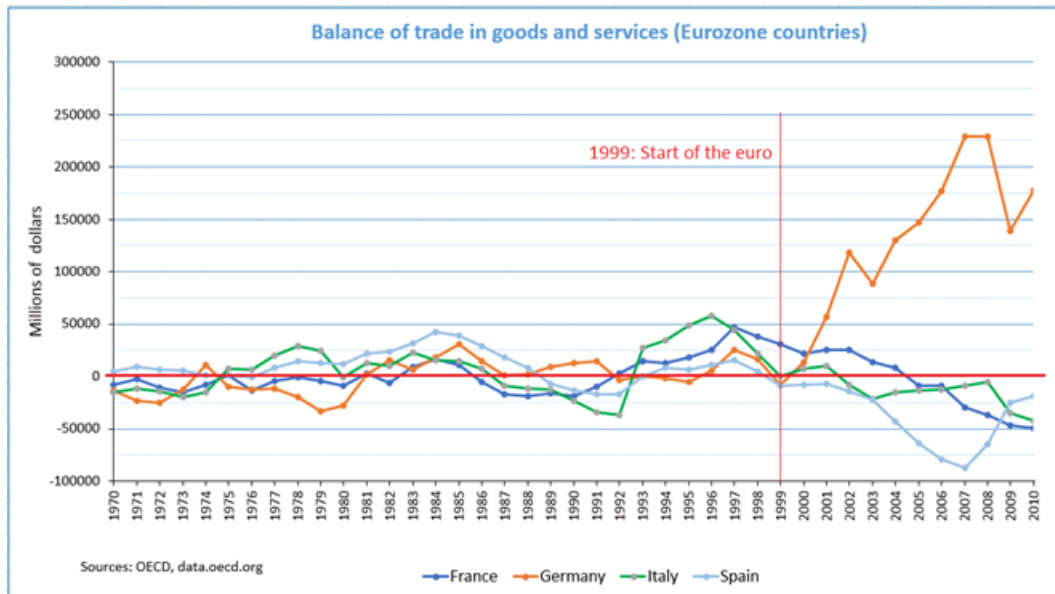
<https://www.youtube.com/watch?v=UPGBBjVoOyc>

Al contrario di Fazio, Prodi non capiva che il cambio fisso avvantaggia in eterno chi aveva un vantaggio nel momento della fissazione del cambio.

Quale era il vantaggio iniziale dei tedeschi? Quanto meno:

- l'esistenza di un sistema di banche pubbliche,
- e un metodo di allocazione del debito vantaggioso per lo Stato.

Un grafico ci mostra senza particolari difficoltà chi era in posizione di vantaggio una volta fissati i cambi.



## Non è virtù, e non può continuare all'infinito

Naturalmente il gioco non può continuare all'infinito: se la Germania, come fa da anni, è strutturalmente in surplus, il suo sistema bancario sarà "costretto" ogni anno a prestare denaro al sistema bancario di Stati in situazione di deficit commerciale.

A un certo punto arriverà il default del debitore, o arriverà la strage della popolazione, che verrà portata in percentuali sempre più elevate sotto la soglia della povertà.

La volontà della Germania di spostare all'estero come credito il suo accumulo di surplus commerciale nasce anche da ragioni ataviche: il terrore tedesco per l'inflazione (vi ricordate l'inflazione della Repubblica di Weimar della scorsa lezione?).

A furia di indebitare gli altri paesi, la Germania teme però che i crediti non rientrino. Ecco allora l'idea del Fiscal Compact, presentata come altra virtù tedesca che gli altri non riescono a realizzare, e l'Unione Bancaria, con la quale la BCE «esercita la propria supervisione diretta su 123 banche "significative", pari a circa l'82% degli attivi bancari della Zona euro». La esercita soprattutto per necessità della Germania.

Tutto ciò è follia.

- La Germania ci viene presentata come esempio di una prima "virtù": il Fiscal Compact, il pareggio strutturale del bilancio dello Stato.

- Poi viene enfatizzata la seconda ipotetica "virtù" tedesca: il Saldo Estero in surplus, il surplus commerciale più grande del mondo.

Eppure la sua situazione interna degrada.

Vi sembra incredibile? Eppure è così. «Nonostante nell'opinione pubblica italiana sia largamente diffusa l'idea che in Germania le condizioni dei lavoratori siano ottimali, o comunque migliori rispetto a quelle del nostro paese, un recente rapporto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali svela un'altra verità. Il numero dei cittadini tedeschi che vive alle soglie della povertà è in costante crescita.»

Aumento degli indebitati, aumento dei senza fissa dimora, milioni di persone dipendenti da "servizi di sostegno", aumento dei poveri e dei sottopagati. Parallelo aumento dei milionari, come ovunque accade. Non ci accorgiamo della situazione tedesca solo perché quella greca o italiana è peggiore. Ma l'esito finale sarà lo stesso, perché il metodo di partenza è erroneo.

### **Perso un grado di libertà**

Non c'è niente di più stupido che togliere un "grado di libertà" a un sistema complesso: imporre il Fiscal Compact significa forzare a zero una delle variabili del sistema, il settore pubblico.

Dopo di che i ricchi godono del surplus estero e chi vive di mercato interno diventa povero.

Memorizziamo i punti chiave:

- (1) nelle relazioni commerciali internazionali un surplus occasionale è inevitabile, ma un surplus strutturale non è affatto una virtù;
- (2) i virtuosi sono coloro che tendono al surplus estero = zero;
- (3) il Fiscal Compact non è virtù, ma è il tarpare le ali al mercato interno;
- (4) la condizione ottimale è quella di avere: Saldo Pubblico in negativo, Saldo Privato in positivo, Saldo Estero oscillante attorno allo zero;
- (5) questo a maggior ragione in situazione di moneta unica dove non esiste il correttivo della svalutazione per gli Stati più deboli.

### **Compito per casa**

Il 26 febbraio 2016 Alberto Bagnai scrisse su Twitter «La differenza fra un cambio fisso e una guerra civile non salta all'occhio. Perché non c'è. Un giorno capirete.»

Un commentatore rispose: «Da un po' di tempo mandi messaggi criptici. Mettono ansia.»

Spero con questa lezione di aver fatto intuire come non c'è nulla di criptico nella frase di Bagnai: il cambio fisso equivale effettivamente a una guerra civile, ad esempio la guerra Germania-Grecia.

Provate però a pensare un po' per conto vostro: scartando l'ipotesi dell'uscita dall'euro (noi usciremo dall'euro solo se ALTRI faranno saltare l'euro), quale è l'azione da compiere per compensare la sparizione della svalutazione competitiva?

In altre parole, provate a cambiare la frase detta prima.

«Con l'Euro i greci hanno solo **due** alternative: o indebitarsi, o abbassare i salari dei lavoratori greci per rendere più "competitive" le vacanze in Grecia».

Ce n'è una terza?